Anno XLIV — N. 297

Venerdì 16 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Interessi provinciali

Sempre in tema di comunicazioni e di debiti

Spigoliamo dall'ordine del giorno e dalle relazioni diramate per il prossimo consiglio provinciale alcune altre notizie. Abbiamo già rilevato come lunga fosse questa volta la litania delle deliberazioni prese di urgenza dalla deputazione provinciale, sostituendosi al Consiglio.

Così, all'oggetto 16, essa chiede la ratifica alla propria deliberazione del 2 agosto passato con la quale fu convenuta la proroga per un altro decennio del residuo mutuo di lire 330 mila assunto presso la Cassa di Risparmio dalle provincie lombarde col contratto 25 ottobre 1911.

La estinzione graduale del debito doveva effettuarsi con settanta semestralità di lire 9782.91, da pagarsi a cominciare dal 25 aprile 1917 — e quindi, sembrerebbe, l'ultima semestralità avrebbe dovuto scadere il 25 ottobre del 1942. Senonchè, a sensi dell'art. 6 d. detto contratto, articolo che non conosciamo perchè non riprodotto nella relazione, la scadenza per la restituzione del mutuo era fissata col 25 ottobre 1921. La cassa di Risparmio delle provincie lombarde però, con nota 16 agosto ultimo, si dichiarava disposta a prorogare per un secondo decennio il saldo del capitale mutuato, purchè la provincia accettasse: 1. di elevare la misura di interesse sul capitale debito al 4.75 per cento a cominciare dal 25 ottobre corrente anno; 2. pagh. semestralmente lire 10,212.42 a cominciare dal 25 aprile 1922 per interessi scalari 4.75 per cento e quota ammortamento e altre due clausole. La Deputazione ritenne conveniente di accettare le proposte e prese la deliberazione di cui domanda ora la ratifica.

All'oggetto 17, la deputazione chiede la ratifica alla deliberazione presa di urgenza il 27 ottobre per la contrattazione di un prestito di lire 307 mila con la cassa di Risparmio di Udine per far luogo al pagamento del ventesimo della somma sottoscritta dalla provincia quale partecipazione all'*Ente Forze* idrauliche del Friuli.

Il prestito, garantito da delegazioni sulla sovrimposta ed estinguibile in cinque anni, è gravato del 6.50 per cento quale tasso di interesse.

Un'altra ratifica di prestito chiede la deputazione, deliberato di urgenza nella seduta dell'8 novembre ultimo: lire 570 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla metà della spesa occorrente per la costruzione dei ponti sul Cormor e Santa Caterina, crollati in seguito all'alluvione del settembre 1920.

Dai progetti che l'Ufficio tecnico provinciale compilò per la ricostruzione dei due manufatti, risulta che la spesa per il ponte sul Cormor ammonta a lire 561 mila e quella del ponte sul Torre a 570 mila. Per metà della spesa, fu chiesto al Ministero dei lavori pubblici il sussidio di cui il decreto-legge 24 febbraio 1921 n. 245; e per l'altra metà deve provvedere la provincia, appunto contraendo il prestito sopraccennato, che la deputazione si propone di restituire in 35 annualità comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal ministero del Tesoro. Pel caso di ritardo alla concessione del mutuo da parte della cassa depositi e prestiti, si contratterebbe un prestito cambiario provvisorio di L. 570 mila al netto interesse o con la Cassa di Risparmio di Udine o con qualche istituto locale di credito.

Un «prestito a due» fu deliberato di urgenza dalla deputazione provinciale, il 22 novembre — «un prestito provvisorio in concorso col comune di Udine, per provvedere alle esigenze di cassa delle due amministrazioni». L'amministrazione provinciale aveva già deliberato la contrattazione di un prestito con la cassa depositi e prestiti per provvedere al pagamento dei lavori di costruzione del fabbricato in prolungamento della R. Prefettura; all'ampliamento del Brefotrofio provinciale, all'acquisto del locale per la sottoprefettura di Tolmezzo e al concorso assunto per la costruzione dell'edificio sede del R. Laboratorio di Chimica agraria recentemente inaugurato. Le pratiche per la stipulazione del mutuo sono bene avviate. Ma è però da presumere che non potranno essere compiute in un termine tanto breve, mentre le disponibilità della cassa sono esaurite e le ditte creditrici reclamano il pagamento dei loro crediti.

Per rimediare a questa condizione di cose bisognava provvedere subito almeno un milione e mezzo, con un prestito cambiario a quattro mesi, eventualmente rinnovabile, con qualche istituto di credito locale: ma occorrevano due firme solvibili.... Ed ecco l'amministrazione del Comune di Udine, la quale si trova nelle identiche condizioni — di avere cioè pendenti domande di prestiti e di avere crediti verso lo Stato per vari milioni e debiti che dovrebbe indilazionabilmente pagare e la cassa esausta. Il Comune si disse disposto a prestare la sua firma all'effetto cambiario da scontarvi dalla provincia, purchè la provincia prestasse al Comune uguale servizio. E la cosa fu combinata: le due amministrazioni si sottraggono così dal momentaneo imbarazzo, causato unicamente dalla occasionale deficienza di cassa, non corrono alea di sorta inquantochè si impegnano di estinguere l'effetto appena realizzeranno le somme per le quali l'effetto viene scontato e di pagare ciascuna gli interessi per lo importo dalle medesime ritirato.

E così, mentre la deputazione autorizzava, col deliberato pel quale ora chiede la ratifica, il suo presidente a scontare un effetto cambiario a 4 mesi, eventualmente rinnovabile, presso un istituto locale di credito fino alla somma di un milione e mezzo; lo autorizzava anche a firmare un effetto di pari importo col comune di Udine — effetto pure da estinguersi con la realizzazione dei crediti e con la concessione dei mutui pei quali le pratiche sono già avanzate.

***

Le abitazioni da locare agli impiegati e salariati dell'amministrazione provinciale furono deliberate dal consiglio nella seduta del 9 agosto 1920, con la quale autorizzava anche la spesa prevista in tre milioni. Successivamente, il 25 ottobre stesso anno la Deputazione stabiliva, di urgenza, di acquistare l'area annessa all'Istituto della provvidenza (in via Ronchi, e il consiglio ratificava il 27 stesso anno un tale deliberato. Senonchè successivamente si presentava la possibilità di effettuare lo acquisto dal cav. Muzzati di area più vasta, situata lungo la via Caterina Percoto: area che in confronto della precedente, oltre la molto maggiore estensione (10208 metri quadrati in lungo 3983) presenta anche altri notevoli vantaggi. Perciò receduto dall'acquisto dell'area precedente (in ciò concordi anche le suore) la deputazione delibera di urgenza, il 22 novembre l'acquisto dell'area Muzzati al prezzo di lire 40 al metro quadrato e quindi per lire 408.345.60. Al pagamento del suddetto importo sarà fatto fronte con la contrattazione di un mutuo diggià autorizzato con la deliberazione del consiglio 9 agosto 1920 sopra ricordata.

Credevamo di avere terminata la litania di deliberazioni di mutui, prese di urgenza dalla Deputazione e che il consiglio provinciale è chiamato a ratificare in questa seduta; ma ne avemmo dimenticata una: la deliberazione 22 novembre «di contrarre un mutuo di lire 956 mila per far fronte alla maggiore spesa dipendente dalla applicazione della deliberazione 14 marzo 1921 del Consiglio provinciale con la quale veniva accordato ai dipendenti impiegati e salariati la seconda indennità di caroviveri in conformità alla circolare ministeriale 16 maggio 1921 e un ulteriore aumento temporaneo di caroviveri a tutto il 1921». (Deve essere un errore di stampa, qui, perchè non sappiamo altrimenti spiegare che il consiglio deliberasse il 14 marzo « in conformità» di una circolare del 16 maggio — vale a dire, posteriore di due mesi).

La necessità del mutuo deriva da questo: che il Ministero dell'Interno, chiamato anche pel 1921 a finanziare i bilanci delle provincie e dei comuni invasi, non ammise a finanziamento la quota incombentegli per il secondo caroviveri, richiamandosi al R. D. 7 aprile 1921 n. 374 il quale stabilisce che alla maggior spesa per la applicazione del secondo caroviveri la provincia ed i comuni dovranno provvedere con corrispondenti mezzi straordinari realizzabili con incremento di entrate ed in mancanza con la contrattazione di apposito mutuo con qualche istituto di credito. Il bilancio della provincia non è suscettibile di entrate straordinarie — provvedendo, come si è detto, al suo finanziamento il Ministero dell'Interno — e quindi alla amministraz. provinciale non restava che di contrarre un mutuo con qualche istituto di credito.

Cronaca Provinciale

Per combattere i topi campagnuoli

Fu inviata all'ill.mo sig. R. Prefetto la seguente istanza:

Ill.mo signor Prefetto,

Il danno a cui il nostro Friuli va incontro, causato da tanta siccità, nessuno al giorno di oggi può valutarlo; ma questo non basta per rendere le campagne nella più squallida condizione, occorreva anche la ricomparsa dei topi campagnoli (arvicole) roditori per eccellenza, che non risparmiano nè seminati, nè piante.

Per togliere almeno quest'ultimo flagello, occorre che Ella Ill.mo sig. Prefetto, mandi una sua ordinanza a tutti i sigg. Sindaci della provincia con assoluto obbligo ad essi di costringere i lavoratori della terra a spargere nei loro terreni la miscela di grano avariato con fosfuro di zinco, ottimo rimedio per distruggere i topi campagnoli. Mi permetto farle presente, Ill.mo sig. Prefetto, che ogni giorno di ritardo fa perdere centinaia e migliaia di quintali di frumento, di segale, di erbe spagne, di trifoglio, senza calcolare che anche le viti, i gelsi e le piante da frutto, vengono a soffrire.

Perciò voglia accogliere la preghiera, di non perdere tempo, per nominare commissioni o altro, occorre che la S. V. Ill.ma invii una ordinanza imperativa, e che questa sia messa in pratica da chi ne ha il dovere.

Cervignano, 12 dicembre 1921.

G. B. Piani

SPILIMBERGO

Il premio della Bontà Livio Ciriani

Oggi l'on. Marco Ciriani ha inviato al nostro sindaco la seguente lettera, anche a nome della sua signora:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del mio unico figlio — l'amatissimo Livio — vero angelo di bontà.

Voglio onorarne la memoria sotto l'aspetto di questa sua inestimabile dote, poichè mai come ora è sentita forte la necessità dei sentimenti di amore e di solidarietà, nei quali maggiormente si estrinseca quello della bontà.

E perchè il ricordo caro e dolorante e l'esempio modesto siano duraturi, rimetto a Lei, insieme con la presente, due cartelle del consolidato 5 per cento, del complessivo importo di lire duemila.

Chiedo pertanto a Lei che voglia proporre al Consiglio Comunale di accettare queste cartelle a titolo di lascito per istituzione del «Premio della Bontà Livio Ciriani» *corrispondente all'interesse annuo delle cartelle medesime, con destinazione a due o più alunni delle scuole comunali della nostra città, i quali durante l'anno abbiano, al di fuori di ogni requisito degli studi, addimostrato sentimenti di sincera fratellanza e di umana solidarietà.*

Confido che il legato sarà accettato così come offerto, e che l'esempio sia imitato, mentre mi rimetto all'autorità comunale ed al Presidente del Patronato Scolastico per le modalità occorrenti all'adempimento.

Cordiali saluti.

Dev.mo MARCO CIRIANI.

RIVIGNANO

LETTERA APERTA

Al Signor Direttore delle Poste
di UDINE

Non so se la S. V. assorto da tante occupazioni, abbia mai avuto un briciolo di tempo per vedere come va il servizio postale per Rivignano. A scanso di sue ricerche, mi permetto di dirglielo io. Nei bei tempi in cui la posta arrivava al mattino da Codroipo, la sera da Latisana a mezzo di un magro ronzino e di uno sgangherato ruotabile, era sempre in orario, ed il servizio regolarissimo; venute le autovetture, almeno una volta la settimana manca la corrispondenza perchè il camion è guasto od è guasta la capacità di chi lo conduce. Ora finalmente la vettura non fa più servizio verso Codroipo così la posta vien recapitata dal camion che parte da Udine la sera ed arriva a Rivignano verso le 18; quindi le frazioni del comune restano senza posta, non potendo pretendere che a quell'ora, ed in questa stagione, il disgraziato porta-lettere dispensi la corrispondenza a Rivignano ed alle quattro frazioni del Comune.

Ma vi ha di più: La domenica, la autovettura non fa servizio; quindi uno che imposti anche un espresso il sabato alle otto, avviene che la sua lettera.... dorme a Rivignano fino al lunedì susseguente. Confido quindi che la S. V. vorrà tornare all'antico, magari col povero bucefalo, per non lasciar continuare questo orribile servizio, «perchè peggio de così no la poderia andar».

Un Rivignanese

PORDENONE

In tema risarcimenti
Una lettera del Ministro

In seguito ad interrogazione dell'on. Ellero, S. E. l'on. Raineri, Ministro per le Terre Liberate ha risposto con la seguente:

«Caro Ellero,

circa i rilievi da te espostimi sul funzionamento dei servizi pel risarcimento dei danni di guerra in provincia di Udine, ho voluto interpellare quell'Intendente di Finanza, il quale mi ha testè risposto giustificando ampiamente l'operato del suo ufficio.

In breve ti dirò che dal lungo e circostanziato rapporto risulta che l'Intendenza si è sempre preoccupata di dare la precedenza alle proposte di pagamento per concordati sino alle lire mille, ma che non sempre i provvedimenti relativi hanno potuto aver corso o per la insufficienza dei fondi messi a sua disposizione dal Tesoro, o per la ritardata comunicazione dei nulla osta da parte dell'Istituto Federale.

Ora, il primo ostacolo è stato eliminato, in quanto che, con recente decreto, sono stati ampliati i limiti dei fondi da porsi a disposizione delle Intendenze per i risarcimenti;

Il secondo sarà anche esso quanto prima superato, perchè sarà presto adottato un nuovo più rapido sistema di controllo nei riguardi dell'Istituto Federale.

Quanto all'altro rilievo relativo all'eccessivo fiscalismo dell'ufficio nei concordati, quell'Intendente, per dimostrare come i mancati concordati derivano unicamente dalle parti, che spesso chiedono risarcimenti iesorbitanti, cita i seguenti due fatti, che sembrano abbastanza convincenti. 1. Le Commissioni da parecchio tempo in qua, non solo spesso negano la omologazione a concordati, rilevandone la eccessività, ma, decidendo sui mancati concordati, rare volte danno ragione ai danneggiati, e, nella maggior parte dei casi invece, confermano la somma offerta dalla Intendenza o vi portano aumenti insignificanti, che le parti non avevano voluto accettare dall'Intendenza, o meglio ancora vi portano delle riduzioni.

2. L'Ispettorato Generale, istituito presso la prefettura di Venezia per scoprire le frodi contenute nelle denuncie dei danni, specie in quelle presentate negli ultimi mesi del 1920, ha denunziato già al procuratore del Re moltissimi casi di frode.

Cordiali saluti.

aff. Raineri

Patronato scolastico

Registriamo con vivo senso di compiacimento e di gratitudine fra i soci fondatori il nome del vice presidente del Patronato sig. Ugo Pasini, che ha versato lire 300 e fra i soci benemeriti la ditta E. Polon e Comp. che ha elargito la somma di lire 500.

Beneficenza

In morte del cav. Zuletti versarono al pro infanzia: F.lli Salice lire 50; Ermanno Schoenfeld di Udine lire 25.

Al Pollini

Sabato 17 e domenica 18, avremo spettacoli eccezionali offerti dalla drammatica Udinese e dai cori pontebbani che ovunque ottennero grande successo.

Lo ricordiamo alla cittadinanza che non deve mancare a queste simpatiche produzioni artistiche friulane.

CORDENONS

I desiderata dei piccoli proprietari

Si riunivano ieri in assemblea i piccoli propritari di Cordenons i quali, dopo alcune premesse illustrative del sig. Zancai segretario, approvavano un ordine del giorno con cui la amministrazione comunale in linea di massima per il mancato adempimento delle promesse; in modo speciale, chiedono che il lavoro di irrigazione sia ripreso, ed ultimato entro il marzo 1922; che con pubblica descrizione sia illustrata la questione delle tariffe mediche, affermano di voler d'ora in poi dare all'amministrazione comunale quell'indirizzo che risponda ai loro desideri anche perchè essi, contribuenti e costituenti la maggioranza del Paese ne hanno diritto.

TARCENTO

Il benvenuto

In una sala dell'albergo al Ristoro, convennero autorità e conoscenti per dare il benvenuto al sig. Addo Salvadori che viene da Gemona a coprire il posto di segretario capo. Fece la presentazione, con elevate parole il sindaco geom. Tonchia, e rispose assai commosso il signor Salvadori, al quale diamo il benvenuto tra noi.

CAMPOFORMIDO

Mutuo per la disoccupazione

Il nostro consiglio comunale, ha approvato la contrattazione di un mutuo di lire 100 mila per la esecuzione di lavori contro la disoccupazione. Di questa somma, settantamila sono a carico dello Stato e trentamila a carico del comune.

PASIAN SCHIAVONESCO

Voto di sfiducia

Al consiglio comunale, veniva ieri provocato un voto sulla amministrazione del dott. Enrico Manganotti, già commissario Prefettizio. La votazione, diede per risultato sette voti contrari e sei favorevoli, essendosi astenuta la Giunta.

MERETTO DI TOMBA

Dimissioni respinte

Nella riunione del consiglio comunale, seguita ieri, vennero respinte le dimissioni presentate dal sindaco signor Roviglio Cisilino. Il consiglio su questo si trovò d'accordo e in tal senso votarono minoranza e maggioranza. E' sperabile, che di fronte a questo voto il sindaco receda dalle dimissioni date.

Osservazioni, critiche ecc.

Le polemiche sul Commissario degli alloggi

Udine, 15 dicembre 1921.

Egregio Sig. Direttore,

Chiedo ospitalità per questa mia risposta

Al sig. cav. G. Ragazzoni
Commissario per le abitazioni.

Per quanto tardiva la sua lettera pubblicata ieri sulla «Patria» non è del tutto priva di interesse.

Essa ci apprende i suoi buoni intendimenti verso il misero prossimo e il suo vivo desiderio di aiutare particolarmente i più umili, « procurando loro l'alloggio di cui hanno tanto bisogno ».

Io ritenevo, sig. cavaliere, che questo non dovesse far tema di buoni intendimenti.... ma fosse il preciso dovere dei R. Commissari Governativi per gli alloggi. L'Istituto, ch'io mi sappia, sembrerebbe creato appunto a tale scopo. Almeno le disposizioni che lo riguardano non hanno altro obbiettivo.

E so purtroppo, ed ho anche avuto occasione di vedere e sentire le dolorose condizioni di certi poveri!

Ebbene, egregio cavaliere, non io certo Le muoverò appunto per ciò che, attraverso difficoltà ed ostilità, Lei riuscirà a fare per detti poveri; si avrà anzi il mio plauso incondizionato, se non le fa dispiacere.

Ma ciò che non riesco a capire si è come possa conciliare i suoi buoni intendimenti violando la legge a danno precisamente di qualcuno fra i più umili; come le dolorose condizioni di certi poveri non la distolgano dal porre altri in condizioni identiche; come alla folta schiera dei disgraziati senza alloggio, coi provvedimenti oggetto delle critiche, altri ne aggiunga.

Poichè è bene ricordare che da via Bertaldia 81 Lei *ha sfrattato ben cinque famiglie* con 17 persone; che la famiglia del sig. Liberale Cesare fu privata dell'unico cespite di guadagno, l'*osteria* e la si voleva cacciare in una casa dove gli ambienti, nè adatti, nè sufficienti, al momento dello sfratto erano ancora occupati dal proprietario e da un inquilino; che la Cecotti Modesta fu' costretta a *coabitare*, contro il tassativo divieto della legge, con persona che ella non conosce, e poichè l'unica stanza libera non è capace di tutti i suoi mobili, fu consigliata a venderli; che alla famiglia Cecotti Valentino, composta di *sei persone*, era stata assegnata un'unica stanza — tanto che Lei, Sig. Commissario (in questo caso non ha creduto alla *Sua infallibità* e di ciò Le rendo doverosa giustizia) facendo retta applicazione dell'art. 19 del decreto che stabilisce le Sue attribuzioni, ha revocato il primo provvedimento di sfratto, affrettandosi però ad emanarne un secondo non appena le parve di aver trovato altro alloggio conveniente e che infine la più umile e misera fra tutti, *povera fra i poveri*, la Russo Raffaella, abbandonata dal marito, con due figlie da maritare, che passa le notti alla Stazione ferroviaria a tutte le intemperie, per guadagnare un pane vendendo frutta, si ebbe da Lei assegnata una baracca *lontano dalla Stazione ferroviaria*. Se questo si chiamo aiutare i più umili, togliendo loro la casa per metterli in una baracca, ove non c'è bisogno di abitare per sapere come si stia bene, specie d'inverno, lo dica Lei, sig. cavaliere!

Dopo questo, parmi sia superfluo dirLe liberamente il mio parere per rimediare ai suoi provvedimenti. Lei ne avrebbe il mezzo semplice «revocare tutti i decreti che sfrattano cinque famiglie» (a queste potremmo aggiungere anche quella Brovedani!). I RR. CC. avevano la loro sede. Comunque, altrimenti si poteva provvedere per una caserma. Io accennai nell'articoletto precedente a quello cui si riferisce la sua lettera che, ad esempio, c'è il casermone di via Aquileia ove sta la Regia Guardia.

Con ogni poca di buona volontà senza usare *della migliore*, i RR. CC. avrebbero potuto trovare stanza colà.

D'altronde non spettano ame queste indicazioni, quando, egregio R. Commissario, Lei fra i suoi compiti ha, preliminare, quello di fare il censimento dei locali disponibili liberi, adatti o adattabili.

E non dica ch'io Le abbia fatto la critica ad ogni costo. No, no.

Ho creduto d'intervenire solo quando Ella, coi suoi provvedimenti, ubbidendo alla lettera del Comando di Divisione dei RR. CC. ed alle lettere del Sig. Prefetto, è andato contro ai suoi buoni intendimenti ed alle sue attribuzioni. Le quali, se anche gratuite, dal momento che furono da Lei, con tanta nobile abnegazione assunte, non possono consentire d'essere snaturate a danno di quel prossimo cui Ella avrebbe la grande soddisfazione di giovare.

Udine, 15 dicembre 1921.

L. Centazzo.

***

Udine, 15 dicembre 1921.

Egregio Sig. Direttore,

Leggendo nel di Lei pregiato giornale, numero di ieri, mercoledì, la risposta del cav. Ragazzoni all'avv. G. Centazzo, risposta che non è altro che un'auto incensazione, mi sono domandato:

« Ma dove è dunque tutta questa buona volontà, tutto questo cuore, tutto questo amore del prossimo sciorinato dall'illustrissimo Commissario degli alloggi, che domanda la collaborazione di tutti per trovare degli alloggi liberi, e quando gli si indicano, come nel mio caso che glie ne ho indicati due, si resta colle sue autorizzazioni in mano, e che valgono nulla, senza alloggio e per soprapiù beffati.

Mi scusi, sig. Direttore, la sfuriata doverosa all'indirizzo del Commissario degli alloggi introvabili, e mi creda

Lotto Ernesto.
Via Tomadini, 18.

***

Egregio Sig. Direttore,

Ancora in tema di alloggi?

C'è da far scattare i fortunati al coperto e al sicuro, c'è il rischio di farsi cestinare, pure... tentiamo.

Nella risposta apparsa ieri sul suo pregiato giornale, il signor Commissario dice: Per riuscire nel mio intento ho bisogno d'essere aiutato. Mi si indichino le abitazioni superflue...

E dire che un attento spoglio dei fogli per il censimento, recentemente compilati, avrebbe fornito al Signor Commissario dei dati preziosi. Infatti recava due numeri eloquentissimi: quello degli ambienti occupati da ogni famiglia e quello dei componenti la famiglia stessa.

Quale campo d'indagini più ricco e sicuro?

Che non ci sia più tempo di fare quello che non s'è fatto ancora?

Ringraziandola dell'ospitalità mi segno dev.mo

Un futuro prossimo senza tetto.

Sempre per il mancato affitto dell'ex Forno Municipale

Egregio signor Direttore,

Se mi permette, vengo a chiedere un posticino alla «Patria del Friuli» per insistere ancora una volta nei riguardi della lettera aperta all'On. Sindaco di Udine, alla quale — forse per non farmi attendere invano — volle rispondermi, a base delle solite bugie e insinuazioni — il «Lavoratore Friulano» del 10 corr.

Il predetto giornale, dimostrando di «ciccare» maledettamente, *mi fa andare in bestia*, e viceversa, e come un maestro cui secca di aver uno scolaro — che forse ne sa più di lui — e procura di tenerselo buono, e gli dà ogni tanto una tiratina d'orecchi, piano però, poichè sa con chi ha da fare.... Ma veniamo al sodo.

Autorizzato o no, il «Lavoratore Friulano» risponde per il Sindaco, che in tempi più leggiadri l'azienda forno ci rimetteva — in altra forma qualche centinaia di mille lire all'anno — proprio così — *su per giù come ora* — e che perciò si dovrebbe tacere e che io parlandone faccio male... E allora, naturalmente, come sempre avviene in tali frangenti, in mancanza di qualche cosa di concreto, se accade ciò a un determinato partito, si scaglia l'anatema perchè ha detto male di Garibaldi, allora, dico, nturalmente, trattandosi in questo caso del *socialismo*, dagli al fascista!

Dunque, secondo il « Lavoratore » autorizzato o meno a rispondere, per il fatto che l'Azienda Forno andò sempre abbastanza male, non c'era altro rimedio che... continuare a perdere le cento e più mila lire all'anno; ed è antisocialista il rilevare che se le aziende municipalizzate non possono vivere di vita propria, non hanno nessun diritto alla vita in quanto che si risolverebbero, come tante aziende statali, ecc. in un cancro amministrativo.

Nel nostro caso, poi le centomila lire che il comune DEVE perdere per mancato pagamento d'affitto, deterioramento macchinario ecc. (poichè le trantaseimila lire annue che il Comune percepisce non rappresentano che l'interesse del capitale esposto) verrebbero divise, sotto forma di utile di produzione, tra i componenti della Cooperativa Panettieri.

Ecco che si spiega l'intervento del «Lavoratore nella questione.

Ecco come, finito un privilegio di casta, il solito «tornacontismo», con i denari di tutti, ne instaura un altro.

Ecco come e perchè i panettieri del Forno ex Municipale, forti d'una condizione di favore che non è normale ma che è un derivato d'una contrattazione errata, sono in grado di superiorità nei riguardi dei panettieri dei privati, per i quali si reclama il trattamento fatto ai primi.

Ecco infine come tutte le amministrazioni statali, provinciali e comunali o per tornacontismo politico o per amore del quieto vivere, fanno gravare sulla comunità le conseguenze di quanto sopra, ecco perchè infine coloro che godono di queste condizioni speciali, possono dar dei ladri e degli sfruttatori a coloro che, lavorando giorno e notte come buoi, non hanno il bene di godere l'ingiusto trattamento che si fa agli altri.

E spero che ciò basti.

Silvio Savio.

PORDENONE

Politica vecchia e nuova

Nell'occasione della consegna d. gagliardetti, domenica l'avv. Piero Pisenti, alle ore 10, terrà una conferenza sul tema «Politica Vecchia e politica nuova».

Serata di addio

Ieri, la «Serenissima» diede al Sociale con il concorso dei dilettanti Pordenonesi la sua ultima recita. Come il solito, tutti gli artisti nella commedia «Nobiltà de Undez», si meritarono calorosi applausi e chiamate alla ribalta.

Nel Casino di Campagna» cooperarono brillantemente i dilettanti concittadini prof. E. Polesello signorina M. Ferracuti e Toni Furlanetto, i quali si comportarono da veri artisti e sicchè riscossero applausi a iosa.

Il Sociale si riaprirà tra giorni, per le operette.

S. MARTINO AL TAGL.

Corso di agricoltura

13 — Ieri sera ebbe luogo nel locale delle scuole comunali, alla presenza di numerosi agricoltori la prima lezione del breve corso di agricoltura pratica iniziato per cura della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Il prof. Zanettini ha svolto l'argomento riguardante lararad delle piante in rapporto alle concimazioni ed altre pratiche colturali, in forma semplice e piana, attentamente seguito dall'uditorio.

LATISANA

Giovanella che salva una lavandaia

Il caso avvenne ieri, e merita di essere segnalato. Verso le 16, nella vicina frazione di Latisanotta, si trovavano a lavare dei panni alcune lavandaie. Ad un tratto una di esse certa Caterina Zoccolo, in Buffon, di anni 40, scivolava e scompariva. Tutte le altre fuggivano gridando a perdifiato, tranne la giovane Teresina Cicutin, la quale si avventurò nell'acqua e tosto che la Zoccolo, ormai svenuta, ricomparve a galla, l'afferrò e l atrasse a salvamento. Alla coraggiosa ragazza, un plauso di tutto cuore.

Un borseggio

avvenne ieri sul mercato. Il signor Antonio Domenicale di S. Michele mentre faceva acquisti sul mercato, veniva destramente alleggerito del portafoglio contenente lire 750. I borsaioli fecero il consueto taglio, asportando perfino la saccoccia.

ZOPPOLA

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta sig.na Giulia Plebani, insegnante in questo Comune, i colleghi e la sorella Lia, per onorarne la memoria hanno offerto lire 80 a favore degli orfani di guerra più bisognosi.

TRICESIMO

Nozze benefiche

Gli invitati alle nozze del signor Aniceto Pignoni, con atto che è di ottimo augurio per la nuova famiglia da lui creata offrirono per gli orfani di guerra lire 95.

FIUME VENTO

La lega degli affittuari e i patti colonici

Seguì ieri l'altro, l'assemblea generale della lega affittuari e mezzadri, che dopo breve discussione, approvava un lungo ordine del giorno, proposto dal segretario sig. Sellan.

Con esso si reclama la revisione dei patti colonici e in modo speciale la parte attinente agli affittuari; si afferma la necessità che tutti i proprietari siano obbligati «Per legge» alla applicazione del patto colonico; si domanda che nel prossimo anno il patti od mezzadria venga applicato dividendo tutti i prodotti per giusta metà, eccetto il latte; e spese completamente a carico del padrone, che la quota aumento sull'affitto base venga diminuita.

Fa voti che i dirigenti della organizzazione, rendendosi interpreti dei desiderata della Lega, si adoperino nel senso richiesto; e che le autorità competenti, in modo speciale il ministero dell'Agricoltura, prendano provvedimenti adeguati ai bisogni.

Si approva ancora un secondo ordine del giorno, col quale si fa voti perchè la tassa sul vino venga al più presto abolita, dando incarico ai deputati popolari di sostenere la agitazione in questo senso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Albero di Natale — Famiglia cav. Pietro Fantoni 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del co. Ottaviano di Prampero: Famiglia co. Florio 50.

Congregazione di Carità — In morte del co. Ottaviano di Prampero: Leone Bastianello 5.

Mutilati Sezione di Udine — In morte della co. Vittoria di Colloredo ved. di Codroipo: Nimis Alessandro 10 — In morte del co. di Prampero Ottaviano: Nimis Alessandro 10.

Il Sindaco di Pordenone e la Pesca pro Tubercolotici di guerra.

Il Comitato per la pesca di beneficenza a favore dei tubercolotici di guerra che si terrà il giorno di Natale, ci comunica la nobile lettera del Sindaco di Pordenone, con la quale accompagnò il bellissimo dono offerto in nome della sua città.

«On Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra — Sezione di Udine.

Questa amministrazione ha ricevuto l'invito di concorrere alla pesca di beneficenza, organizzata per lenire le sofferenze de itubercolotici di guerra.

La rappresentanza amministrativa, nella quale il sentimento di pietà e di umanità oltrepassa i limiti di ogni concezione politica, ha deliberato di inviare, per la città, un dono che tanto più sarà gradito
...... quanto pi appresenta
della bontà del cuore, ond'è
uscito»

Purtroppo l'aiuto sarà inferiore alla necessità: purtroppo l'onorevole associazione dovrà ancora ripetere ai cittadini:

«O voi che...... passate
attendete e guardate
s'elli è dolore alcun, quanto
'l mio grave»

ma auguriamoci che il dovere ed il pensiero d iamore prevalga alfine nella realtà fattiva degli Enti pubblici, per modo che un degno asilo ed una fraterna assistenza, rammentino agli nfelici che non è spenta la bontà e la solidarietà negli uomini e negli istituti.

Gradisca sig. Presidente i sensi della mia considerazione

Pordenone, li 9 dicembre 1921.

Il Sindaco di Pordenone

Guido Rosso

Gli studenti donano il vessillo alla nostra «Dante Alighieri»

Tempo fa il chiaro prof. Garassini, preside delle scuole Normali, inesauribile di proposte ispirate da puri sentimenti di italianità, si fece iniziatori presso i capi degli altri Istituti Medii, che ben di cuore annuirono, per una offerta simbolica alla nobilissima «Dante Alighieri» locale — l'offerta del vessillo.

Con entusiasmo risposero i giovani studenti delle nostre scuole ed in breve il pensiero eletto si concretò in realtà con la confezione di una magnifica insegna, uscita dal laboratorio Gaspardis: in una delle maestose vetrine di quel negozio, in Mercatovecchio, appunto si ammira ora, la bandiera destinata alla «Dante».

Il drappo è di seta finissima dai colori nazionali, finiti da una ricca frangia d'oro. Nel campo bianco risalta un perfetto lavoro di ricamo che rappresenta il castello turrito dello stemma udinese, quale fosse una pittura, tanto è la perfezione dell'opera artistica.

Al ricamo racchiuso in un cerchio pende la croce di guerra, pure lavorata perfettamente.

Sull'altro lato del drappo, in corrispondenza del castello, campeggia un'area Stella d'Italia sotto cui è vergato il motto del Poeta Divino: «Dove il sì suona».

L'asta che regge il drappo finisce con una stella lucente. Nell'insieme la bandiera si presenta, elegantissima, degna dell'istituzione cui è destinata. Sui serici nastri è scritto: «Società Dante Alighieri — Comitato di Udine».

La data della consegna ancora non è stata fissata ma certo si effettuerà con solenne cerimonia.

Alla interrogazione del Senatore Morpurgo

per sapere come intenda di rimuovere l'inconveniente e il danno del ritardo che quotidianamente si lamenta nei treni che scendono la linea pontebbana, causa principalmente la lentezza con la quale si compiono le operazioni doganali, alla stazione di Tarvisio, il Ministro dei lavori pubblici ha dato la seguente

RISPOSTA

Gli inconvenienti lamentati dall'on. interrogante, perciò che concerne questo Ministero, riguardano più che altro, il diretto 503 da Tarvisio ad Udine, la cui marcia in questi ultimi tempi è andata notevolmente peggiorando, fino a raggiungere un ritardo medio superiore ad un'ora; gli altri due diretti discendenti hanno sempre avuto ed hanno tutt'ora, un andamento abbastanza regolare.

La causa principale del rilevante ritardo del treno 503 è da attribuirsi alle operazioni di visita doganale al confine di Tarvisio, le quali, per la notevole e sempre crescente affluenza di viaggiatori, provenienti specialmente da Vienna col treno coincidente e per la enorme quantità di bagagli a mano o registrati da verificare, non possono essere eseguite nelle vetture come si pratica con gli altri treni, ma avvengono, invece, nei locali della stazione, facendo discendere tutti i viaggiatori e scaricare tutti i bagagli, ciò che importa una considerevole perdita di tempo, e causa non lievi difficoltà. Su tali ritardi fu ripetutamente richiamata, dalla delegazione di esercizio F. S. di Trieste, l'attenzione della R. Dogana, interessandola a render, per quanto fosse possibile, più sollecite, le operazioni di verifica, ed è stato assicurato che sarà provveduto ad aumentare il personale addetto al servizio di visita doganale. Da parte delle Ferrovie è stato provveduto ad intensificare la sorveglianza su tali operazioni, affinchè venga usata la massima possibile sollecitudine, in modo da ridurre la sosta del treno al confine in limiti più tollerabili.

Per quanto concerne il servizio ferroviario, i ritardi che si verificano ai treni discendenti sulla linea Pontebbana sono, in proporzione, molto minori.

Le cause di tali ritardi sono generalmente dovute alla intensità della circolazione che, in conseguenza dell'aumentato traffico, si svolge su quella importante linea a semplice binario e provvista di impianti inadeguati alle esigenze dell'intenso servizio attuale. Inoltre sulla linea Tarvisio-Udine, sono attualmente in vigore alcuni rallentamenti non compresi in orario per lavori di riparazione della linea, i quali danno un perditempo complessivo di 16 minuti.

Anche nei riguardi della trazione si verifica qualche ritardo per la scadente qualità del carbone, dell'Alta Slesia, unico che si è ora costretti ad adoperare.

Ad ogni modo da parte della Amministrazione ferroviaria sono stati presi tutti i provvedimenti opportuni per migliorare, per quanto è possibile, il servizio dei treni sull'importante linea in questione.

Il ministro: S. MICHELI

UNIVERSITA' POPOLARE

La radiotelegrafia

Ricordiamo che questa sera, alle 21, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, il prof. Ganestrelli svolgerà la prima lezione sulla radiotelegrafia, illustrandola con esperimenti. La lezione sarà continuata martedì 20 dal perito sig. Cabrini.

Un deplorevole incidente all'Istituto Tecnico

L'origine del fatto per cui ieri sera gli studenti si riunirono nella sala delle pubbliche adunanze, risale ad una diecina di giorni fa. Durante una lezione dell'assistente di Fisica Giuseppe Dalmazio agli alunni del terzo corso Fisico Matematico, lo stud nte Giovanni Formentini fu classfii ato, dopo una interrogazione, con sei in più. Il voto sembrò ingiusto al giovane che, lì per lì, protestò asserendo di meritarsi molto di più. Fu invitato dall'assistente a reclamare presso il preside; ma lo studente non ne volle sapere e rivolse frasi poco deferenti verso il sig. Dalmazio, invitandolo anzi ad un incontro fuori dell'Istituto ove sarebbero stati a pari.

Il deplorevole incidente ebbe un seguito.

L'alunno fu invitato a discolparsi, ciò che fece inviando alla presidenz adell'Istituto una lunga lettera sostenendo la fondatezza di ciò che egli chiamava ingiustizia a suo riguardo. La condotta ostile del giovane si ripetè alla sera, quando egli fermò per l'assistente, per esporgli nuove rimostranze.

In questa, diremo così, manifestazione, il Formentini era accompagnato dal condiscepolo Sergio Ferrarini. La condotta d itutt'e due fu discussa dal consiglio dei professori che deliberò di sospendere il Formentini per due mesi ed il Ferrarini per 15 giorni dalle lezioni.

Questa punizione produsse malumore fra gli studenti che ieri sera si riunirono votando un ordine del giorno di energica protesta in attesa di una revisione o conferma della delibera stessa.

Inoltre il consiglio direttivo della Assoc. Stud. Udinese declina ogni responsabilità per quanto riguarda una probabile astensione dalle lezioni e qualsiasi eventuale incidente.

Stamane gl studenti avrebbero voluto astenersi dalle lezioni e tirarono i cordoni per impedire ai compagni di entrare in scuola. Le guardie regie però dispersero questi nuclei, cosicchè le lezioni continuano regolari e solo qualche studente è mancante.

Le cose sono finora a questo punto.

ONORANZE ALLE SALME DEI CADUTI IN GUERRA. — La Sezione Combattenti di Udine ci comunica che il locale Comando della Divisione di Cavalleria ha notato come talvolta succeda che non le è possibile inviare rappresentanze e scorte d'onore al trasporto funebre di salme traslate dai cimiteri di guerra a quello della città, perchè nessun annuncio vien dato alle Autorità militari dell'arrivo di dette salme e dell'ora in cui la cerimonia si svolge. Ad evitare che lo spiacevole inconveniente, rilevato anche dai giornali, abbia a ripetersi per l'avvenire, si fa presente alle famiglie dei Caduti in guerra l'opportunità di avvertire a mezzo di un proprio incaricato o per il tramite dell'Associazione Combattenti stessa, il Comando della Divisione di Cavalleria e l'Ufficio Centrale Cure ed Onoranze Salme Caduti in guerra (che ha la sua sede in Palazzo Caiselli), i quali provvederanno in conseguenza per rendere gli onori dovuti a coloro che per la Patria hanno fatto il più grande dei sacrifici.

Cinema Teatro Moderno

Nonostante il freddo intenso il pubblico numerosissimo è accorso ieri sera al Moderno ad ammirare la straordinaria film in serie

IL TURBINE

Questo terzo programma, veramente eccezionale, ha letteralmente sbalordito gli spettatori per le avvincenti e drammatiche vicende che si svolgono con un crescendo di interesse sempre più intenso.

L'interessante film è accompagnata da scelta orchestrina diretta dal valente Maestro Oscar Mazza e 1. violino Ramiro Nardelli. Il locale è riscaldato.

Cronaca Sportiva

Per l'ultima ed interessantissima partita di campionato scenderanno dopo domani sul campo di via Mentana, la squadra dell'A. S. U. e quella dello Schio F. B. C. in *singolar tenzone.*

Le due squadre metteranno tutto il loro impegno per vincere; la prima per acquistare due punti preziosissimi agli effetti della classifica e lo Schio per allontanare da sè lo spettro dell'ultimo posto.

Dopo avere assistito all'incontro di domenica passata e dopo aver visto con quale entrain venne combattuta, si può pronosticare la vittoria di misura della squadra concittadina, salvo naturalmente ulteriori modifiche alla sua ultima formazione. La nostra squadra, infatti ha dimostrato di aver ritrovato la sua forma migliore ed è subito emerso (nell'ultima partita) il bell'accordo fra gli avanti, sebbene precipitosi nel tiro in goal, e la linea di sostegno, e la buona difesa con il suo perno nel bravo Lodolo.

Per questo incontro, certamente tutti gli sportivi udinesi, non mancheranno di intervenire ad incoraggiare e sostenere i nostri beniamini.

Per ora auguri... Fra...

TASSA DI BOLLO ADDIZIONALE PER I MUTILATI. — La Camera di Comercio e Industria avverte che con lo art. 7 della legge 20 agosto 1921 è stato disposto, a partire dal 1.0 gennaio 1922, l'aumento dal 15 al 20 per cento dell'addizionale alle tasse di bollo a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra.

La Media dei Cambi

Udine, 16 dicembre — I prezzi medi dei cambi segnati ieri alla Borsa segna nel complesso nuovi miglioramenti della nostra moneta. Auguriamo che la discesa, sia pur lentamente, continui.

Francia 174.70 — Svizzera 418.75 — Londra 90.30 — Nuova York 21.65 — Berlino 12 — Belgio 168.75 — Vienna 0.85 — Praga 26.50.

Rendite italiana 72.0 — Consolidato 5 per cento 77.60.

TEATRO SOCIALE

Un'accurata e brillante esecuzione ha avuto ieri sera la vecchia ma sempre bella la operetta di Hèrvee: «Santarellina». Particolarmente festeggiato fu Guido Riccioli, che fu un organista divertentissimo, e con lui la brava e simpatica Nanda Primavera, sempre piena di grazia, e di brio, il tenore D'Amico e gli altri.

Oggi Nanda Primavera, che tanta stima e simpatia s'è acquistata fra il nostro pubblico, dà la recita in suo onore con la «Casta Susanna» di Gilbert.

In un intervallo la seratante canterà la recentissima cazone del «Soldato Ignoto» di E. A. Mario.

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà in gran folla a festeggiare l'eletta e simpatica artista che si presenta in una delle sue più compiute interpretazioni.

Domenica mattinèe con la rivista «Barbapedana».

«LA PATRIA DEL FRIULI» è la vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Auguri! Auguri!!

Anche nel prossimo Capodanno «La Patria», seguendo la simpatica tradizione pubblicherà gli annunci d'Augurio, di cui possono approfittare Case di Commercio, negozianti e privati, per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti di Udine e della Regione gli auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'avviso:

Si accettano da ora le adesioni che il testo dell'annuncio, dovranno mandarsi alla Unione Pubblicità Italiana.

Cronaca Cittadina

I cimelii di Oberdan che saranno trasportati a Trieste

Non tutti i cimelii di Guglielmo Oberdan, che si conservavano nel nostro Museo patriottico, furono salvati durante l'anno dell'invasione. Ciò che rimane e sarà consegnato martedì prossimo al Comune di Trieste, consiste: nelle scarpe che il Martire calzava fino al giorno della esecuzione, nella cravatta e nella camicia che indossava all'atto dell'arresto a Ronchi; nella papalina di prigioniero; in vari autografi suoi ed in proclami dell'epoca storica, in una lettera di Giosuè Carducci, due fotografie del Podestà di Versa Baldassi e qualche altro oggetto: non abbiamo sott'occhio l'inventario, completo che fu redatto domenica passata, presente il cav. Raffaello Sbuelz, che fu l'ordinatore paziente e sapiente del nostro Museo patriottico, assieme a Romeo Battistig, morto eroicamente in guerra. Manca una valigetta di tela che conteneva la rivoltella ed un paio di calzetti. Tutto era custodito nei sotterranei del Castello; ma anche là, pare, i nemici frugarono avidamente e rubarono diverse medaglie d'oro e d'argento: il predone, non sapendo dove collocare tali oggetti e scorgendo una valigetta — quella di Oberdan che era in deposito colà, non appartenendo al Museo — ve li cacciò dentro, portando via inconsapevolmente i due ricordi del martire che dentro v'erano. Sul terreno lì presso si constatarono, dopo la liberazione, traccie di scarpe chiodate da soldato e mozziconi di sigarette tedesche...

I cimelii saranno trasportati a Trieste in un artistico cofano di mogano, disegnato ed eseguito dal sig. Bragato; e li accompagnerà anche una palma di fiori freschi da collocare sull'erma dedicata al Martire nella caserma ove il boia degli Asburgo gli troncò la vita e con la vita il grido di: Viva l'Italia!

La giornata sarà maggiormente solenne e cara, poichè in quel giorno, nella sede della Società Ginnastica s'inaugurerà una lapide a ricordo dell'ardente patriotta udinese Romeo Battistig, che ebbe parte importante in una delle tante pagine di patriottismo indomabile, che sono la gloria di quella Società patriottica.

L'epigrafe fu dettata da Silvio Benco, giornalista romanziere-storico. Egli, con la finezza e la misura che gli sono abituali, ha ricordato appunto quella pagina — il processo famoso delle bombe scoperte dalla polizia austriaca nascoste nella sede della Società: scoperta che valse a parecchi patrioti triestini tante persecuzioni da parte del governo austriaco e la condanna di taluni di essi, mentre i due udinesi Romeo Battistig e Sabno Leskovc erano riusciti a riparare in tempo al di qua del confine.

Il Battistig fu raccoglitore amoroso e diligente delle memorie di Guglielmo Oberdan e dei processi che seguirono all'ardito attentato in Trieste e in Udine.

Converrà martedì a Trieste anche una rappresentanza della gioventù patriottica di Venezia per deporre una corona di bronzo sull'erma che ricorda il martire glorioso: così almeno pare da informazioni private.

Il corteo delle rappresentanze di Trieste, di Udine ed eventualmente della gioventù veneziana, si recherà in Municipio per la consegna dei cimelii alle 11; l'inaugurazione della lapide a Romeo Battistig seguirà nelle ore pomeridiane.

Come è regolata la Federazione Enti locali

Già pubblicammo la notizia dello scioglimento dell'Associazione provinciale Enti locali e conseguente costituzione di una federazione fra le sezioni mandamentali.

Lo statuto federale approvato, nel secondo articolo chiarisce quali sono gli scopi della Federazione, che mira alla conquista e alla difesa dei diritti della classi e degli interessi morali ed economici di essa. I susseguenti articoli dicono le norme di vita dell'Istituzione. Ne ricordiamo le principali: alle sezioni potranno essere iscritti gli impiegati e salariati in pianta dei Comuni e delle Opere Pie per i quali non esista una speciale organizzazione in categoria, salvo quanto disposto dall'art. 7.

Possono pure far parte delle Associazioni stesse coloro che abbiano appartenuto alla classe e che si trovino disoccupati, purchè siano accettati dai Consigli direttivi.

Gli organi della Federazione sono: Presidente, vice-presidente, Consiglio Federale, Giunta esecutiva, Revisori dei conti ed i probiviri.

Il Consiglio Federale è composto di un delegato per ogni associazione mandamentale o circondariale.

Le categorie di personale che hanno una propria organizzazione di classe (medici, veterinari, maestri, dazieri, infermieri, ecc.) hanno pure diritto di nominare il loro delegato in seno al Consiglio federale.

La Giunta esecutiva eseguisce le deliberazioni del Consiglio Federale, e, d'accordo con questo, amministra la Federazione.

Le funzioni della Giunta esecutiva saranno assunte dal Consiglio direttivo dell'Associazione di Udine (ramo impiegati).

Ogni anno nel mese di gennaio il Consiglio Federale riunirà le assemblee delle singole associazioni. I sindaci ed i probiviri saranno in numero di cinque e dureranno un anno, come tutte le altre cariche della Federazione. Questa aderisce all'Associazione nazionale.

I lavori per il censimento

L'apposito ufficio formato in castello, presso quello delle liste elettorali, a sinistra dell'atrio, sta raccogliendo i dati necessari per completare il censimento della popolazione. I fogli di famiglia sono stati quasi tutti raccolti nei varii rioni, ma, come era da prevedersi, moltissimi sono compilati erratamente o incompletamente, per cui gli impiegati addetti a questo lavoro statistico devono sottoporre i fogli ad un lungo, paziente lavoro di correzione che segna di numerosi segni rossi parecchi elenchi.

La preparazione, la distribuzione per le famiglie, lo spoglio ed i conteggi hanno richiesto l'opera di una cinquantina di persone che dovranno continuare il lavoro per diversi giorni ancora. I risultati del censimetno saranno noti dopo i primi dell'anno ed in ogni modo prima del 15 gennaio.

CREDITI VERSO DITTE RUMENE.

— La Camera di Commercio e industria, allo scopo di porre il Governo in condizioni di tutelare efficacemente i nostri interessi di fronte ai minacciati provvedimenti economici della Rumenia, invita gli interessati ad indicare alla Camera stessa l'importo in lire italiane dei loro crediti verso ditte rumene.

Albero di Natale per gli orfani e vedove di guerra

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte: Banca Cattolica di Udine L. 500 — N. N. 20 — Umb. Romanelli grammi 500 caramelle; — lire 5 cadauno: Sorelle Migotti, Scodone, Giusti, capitano Brancucci, Aldo Accenchi, ten. Mario Auli, cap. Banessi, Silvia Sartoretti, Carlo Arnosti, Morra, Drouin, Antigni — Spett. famiglia Marcovich 30; gr. uff. Domenico e Camilla Pecile 50, senatore Elio Morpurgo e figlie 50, dott. Enrico cav. Morpurgo 25, Emma Musato 10 in morte di A. P. Cantoni, prof. Giov. Crichiutti in morte della signora Del Piero 5, famiglia Toniolo 25 in memoria di Andrea Zanari, Pascoletti dott. cav. Sigismondo 10, Bice Cappellani 50, Tosi cav. Enore 5, Arnaldo Anderlone 10, farmacia Silvio Conti 20, famiglia Marioni 25, Dominissini Carlo e figlio 5 in memoria del sig. G. B. Periotti, Associazione Combattenti 1000, Preside, professori e alunni del R. Ginnasio-Liceo 200, rag. Giuseppe Fabiano 50, Michelazzi Angelo di Palmanova 5, Zanini Eleonora in morte del sig. Remo Panseri 5, Tonutti Antonio kg. 25 di formaggio da tavola.

Raccolte dalle alunne della R. Scuola Normale: Caserma Alpini n. 2 vestitini interi, 5 giubboncini, 1 camicia da bambina, 1 sottanina, 2 berretti, 1 tamburello, 1 pagliaccetto — Bambini del Giardino di infanzia annesso alla R. Scuola Normale lire 10; Piacentini un giocattolo in celluloide, Laura di Maniago lire 20, Renza Cosattini Cuoghi 10, Luigi e Adele Pagavini 10, Assicurazioni «Il Mondo» 15, Faidutti Eugenio 10, Elena Margreth d'Arcano 20, Agosto Luigi 20, don Cossettini parroco di S. Nicolò 10; — lire 5 cadauno: Pussino Ottavio, famiglia Percotto, Serafini, Carmela Bossi, Pittuello Gugl., Patrizio, Gallina G. B., Sirovich, Pagnutti, Adriano Miseri, Torolo Dom., Giacomini, Mario Vanz, Dose Giovanni, Missio Vinc., famiglia Polla, Elvio Ortolani, Perosa Elisa, Letizia Bonora, Cattaruzza, Felice Grani, Irene ved. Cosattini, prof. Leonardo Liso, Piccinini Pietro, Mattioni, Bertoli.

Convittori, allievi ed istitutori del Collegio di Toppo Wassermann L. 208.50; Provveditorato agli studi 50, Moretti Maddalena 20, Giuseppe Del Negro in morte di Gigetto D'Ambrogio ed Angelica Del Piero, 10.

Raccolte dalle alunne della R. Scuola Normale: lire 5 cadauno: Bambini Giardino Infanzia annesso alla R. Scuola Normale, Novelli Alceste, Giov. Marcuzzi, Trevisani, Bonini, Gattinoni Fausto, Lucchini Umb., L. Fioritto, Zavatti V., dott. Umb. Selan, Mari Anselmo, Stroppolatini, Onorato Pietro, Guido Grillo, Ang. Sello, De Toni, colonn. Soati, ten. col. Magnaghi, magg. Botti, cap. Franc. Posa, cap. C. Salati, cap. Antiacoli, cap. Zene, Sott. Amilcare Fratelli, Abbatini Attilio, G. Ciprino, Morasutti Teresina, Gaudio Maria, Furia Maria, Radaelli E. Pirola, Medori, Gibello; — lire 10 cadauno: V. Andreatti e C., Orazio Pecile, C. Besarel Angelini, Valentinuzzi Pietro, Mattiussi Ester, Cattaneo Luigi, Giulia Lovaria; — fam. Vitt. Stefanutti Gritti 25.

Il candidato al Consiglio Scol. Prov.

Il Prefetto ha convocato i Consigli comunali della Provincia per domenica 18 corrente, per la nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale, rappresentante dei Comuni stessi, in sostituzione del dimissionario avv. comm. Ignazio Renier.

Candidato a tale nomina è il co. dott. Francesco Panciera di Zoppola, persona di elevata coltura e di classica probità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Italia e Francia

Nella seduta di ieri furono presentate tre mozioni per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale accerti l'onere finora sostenuto dallo Stato per le cooperative e la cooperazione in seguito ad alcune rivelazioni critiche ai appunti recenti.

Il deputato Nasi avendo mosso una interrogazione sui decreti della Repubblica francese in merito alla cittadinanza dei figli di stranieri residenti nella Tunisia, gli risponde il sottosegretario agli esteri on. Valvassori-Peroni, offrendogli le spiegazione date dal governo della Repubblica e delle quali già la «Stefani» comunicò un sunto ai giornali. Quei decreti non concernono affatto gli italiani di Tunisia, ma semplicemente i maltesi. Il Governo assicura, come si è occupato subito della cosa, nulla, neanche in avvenire trascurerà perchè la condizioni giuridica dei nostri connazionali di Tunisia resti immutabile, conforme alle garanzie garantite dalle concessioni italo-francesi; e mitre delucia che agli affidamenti, oggi rinnovati, del Governo francese, seguiranno gli impegni da costituire, in ogni eventualità, una precisa e legale garanzia per i nostri connazionali.

Nasi si augura che le dichiarazioni del Governo possano calmare la viva agitazione sorta nella nostra colonia in Tunisia, pei decreti che non potevano non ferire il suo sentimento nazionale.

— Non è mia intenzione di inasprire — così egli chiude la sua replica — malumori o sospetti contro la Francia; ma sarebbe bene che la Francia troncasse ogni fonte di risentimento nazionale negli italiani, i quali hanno ben diritto di non sentirsi offendere nella propria nazionalità. (*Approvazioni, applausi*).

La proposta dell'on. Cosattini pel risarcimento agli internati

L'on. Cosattini svolge una proposta di legge per il risarcimento dei danni sofferti dagli internati durante la guerra, dei quali parecchi vi furono anche in Friuli, e nota come tali internamenti fossero a volte disposti molto sommariamente e spesso arbitrariamente. Afferma essere dovere dello Stato di risarcire anche questi danni, poichè nelle attuali condizioni del diritto positivo, un tal dovere non è riconosciuto. Ritiene che si potrebbero estendere le norme relative al risarcimento danni di guerra per evitare ingiustizie e sperequazioni. Perciò si augura che la Camera prenda in considerazione la proposta.

Il sottosegretario al tesoro, on. Tangorra, dichiara che il Governo, pur con le dovute riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Contro la presa in considerazione parla il nazionalista Rocca; a favore, il socialista Flor ed il popolare Cingolani, che parla a nome del «gruppo»: questo, dice, pur con ogni riserva sulla misura e sulla estensione del risarcimento, voterà la presa in considerazione soprattutto perchè intende con ciò di affermare il diritto degli internati alla ricostituzione della propria personalità morale. (*Approvazioni al centro; rumori a destra. Vivaci interruzioni dell'on. Edoardo Torre, che è richiamato all'ordine dal presidente*).

La proposta Cosattini è presa in considerazione.

La Camera approva quindi gli articoli del disegno di legge per la protezione dei vini tipici e la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ambrosi per omicidio e mancato omicidio; non concedendo però l'autorizzazione all'arresto.

Ed infine riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

SENATO — Dopo una interpellanza del senatore Giardino sulla indipendenza dell'arma dei carabinieri; si continua la discussione del disegno di legge riguardante la proroga dei poteri alle commissioni parlamentari d'inchiesta. Il dibattito assume forma piuttosto vivace, massime fra i senatori Melodia e Mortara; e vi prendono parte anche altri.

Mortara illustra il seguente ordine del giorno e chiede la votazione nominale: «Il Senato, ritenendo che le modificazioni proposte all'art. 3 della legge 18 luglio 1920 n. 999, devono essere emendate in relazione coll'art. 71 dello Statuto, passa alla discussione del disegno di legge».

Dopo che in merito a quest'ordine del giorno parlano il ministro di Grazia e Giustizia Rodinò e qualche senatore; la discussione è rinviata al domani.

Funerali e sfide

CREMONA, 15. — Oggi, alle ore 10, con partecipazione di circa diecimila persone, furono tributati solenni funebri al vice-presidente della Deputazione provinciale Boldori, morto in seguito a due bastonate assestategli dal fascista sedicenne Passani, sul capo.

La bara era avvolta in un drappo rosso; ma nessuna bandiera fu portata nel corteo, che era preceduto da uno squadrone di guardie regie a cavallo. Anche attorno al feretro procedevano guardie a cavallo in doppia fila. Immediatamente dietro venivano la moglie dell'ucciso, i suoi figliuoletti e tutto l'interminabile corteo silenzioso e senza bandiere.

Nessun incidente ha turbato il raccoglimento della folla. Del resto i fascisti mantennero la parola data ieri, non si sono fatti vedere. All'ingresso del Cimitero che il carro funebre ha sostato e la vedova ha pronunziato brevi parole di fede e di [illegible]. L'hanno seguita, fra gli altri, l'on. Mazzamalli, per il partito socialista, il sindaco di Cremona e l'on. Lazzari per il gruppo parlamentare socialista.

* * *

Due sfide al duello sono in corso: una dell'on. Farinacci al cav. Claudio Bellotti, direttore della «Provincia di Cremona»; ed un altra del maggiore dei carabinieri Carando all'on. Farinacci, in seguito il violento diverbio avvenuto dopo l'arresto dei fascisti.

Come i fascisti rispondono alla minaccia
di scioglimento delle squadre d'azione

La segreteria del partito nazionale fascista ha inviato a tutte le sezioni ed a tutte le squadre di combattimento del partito, la seguente ordinanza:

« Corre per i giornali la notizia di una prossima offensiva del governo contro il fascismo. Quale consistenza abbia la voce non ci è dato sapere con esattezza. Se la coerenza costituisce per i governanti norma di condotta, dovremo escludere una tale eventualità; sono pochi giorni appena che il presidente del consiglio dei ministri on. Bonomi ricordava alla Camera dei deputati che, nel periodo più difficile del dopo guerra, quando per chiari segni appariva imminente all'orizzonte «lo sfacelo del Paese», la società italiana, che non poteva riprendere la sua forza vitale intorno al governo dello Stato, invece riprese animo e forza intorno ai Fasci di Combattimento.

« Comunque sia, il fascismo italiano è pronto a difendere il suo diritto di esistenza, di propaganda, di organizzazione e di metodo.

Le sezioni del partito e le squadre di combattimento formano un insieme inscindibile.

A datare da oggi 15 dicembre 1921 gli inscritti alle sezioni fanno parte delle squadre di combattimento le quali, come dallo statuto del partito, sono costituite «all'unico scopo di arginare le violenze degli avversari degli organi dirigenti, in difesa dei supremi interessi nazionali. »

« Lo scioglimento delle squadre di combattimento risulterà pertanto praticamente impossibile, se prima il governo non dichiarerà fuori della legge il partito nazionale fascista in blocco. Noi attendiamo gli eventi fedeli alla Patria ed al suo avvenire».

La beneficenza di S. M. il Re a favore dei tubercolotici

ROMA, 16. — L'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli Invalidi di guerra comunica: — La Commissione nominata dalla presidenza del Consiglio dei ministri per formulare proposte circa la ripartizione delle lire 500 mila elargite dalle LL. MM. in occasione delle auguste nozze d'argento, in favore esclusivo dei tubercolotici di guerra, si è riunita sotto la presidenza del presidente dell' Opera nazionale invalidi di guerra ed accogliendo la proposta dei rappresentanti dell'Associazione nazion. tubercolotici di guerra ha deliberato che la cospicua somma fosse distribuita in sovvenzione ai dispensari antitubercolari istituiti o istituendi presso le sezioni dell'Associazione stessa, subordinandone però il pagamento alla condizione che ai dispensari sovvenzionati trovino assistenza tutti i tubercolotici di guerra, siano o no, soci dell'Associazione Nazionale T. B. G. Tale deliberazione con la quale veniva esclusa la concessione di sussidi individuali, trae la sua ragione dalla considerazione di impiegare la somma in modo utile alla massa dei tubercolotici di guerra.

Per la ripresa delle relazioni con la Russia
La riunione di ieri

ROMA, 16. — La Commissione parlamentare per gli affari esteri si è ieri riunita con l'intervento del Presidente del Consiglio e del ministro per gli affari esteri, per discutere intorno alla proposta dell'onorevole Modigliani per una ripresa dei rapporti politici ed economici con la Russia. Erano presenti l'on. Torre presidente e gli on. Rondani, Di Cesarò, Amendola, Chiesa, Modigliani, Graziadei, Treves, Tosti di Valminuta, Di Scalea, Jacini, Cavazzoni, Colli, Giuriati, Bottai, Federzoni. La discussione è stata amplissima e vi hanno preso parte quasi tutti i deputati presenti. L'on. Bonomi e l'on. Della Torretta hanno dichiarato di non avere nessuna pregiudiziale sulla ripresa di tali rapporti i quali però devono essere sottoposti a condizioni che diano pieno affidamento di garantire gli interessi italiani. Il Governo perciò si riserva ampia libertà di azione sulle circostanze di tempo e sulle modalità delle trattative. Sono stati presentati tre ordine del giorno.

L'on. Giuriati e l'on. Tosti di Valminuta hanno proposto un ordine del giorno così formulato: «*La Commissione, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno* ». Ma poichè sono state date da alcuni commissari varie interpretazioni a questa formula, l'on. Amendola ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Ma esso è stato respinto dalla maggioranza della Commissione.

Si è poi messo in votazione l'ordine del giorno Modigliani, che si esprime così: «*La Commissione, udite le dichiarazioni del Governo, fa voti che esso non si ricusi a trattative capaci di condurre alla ripresa di rapporti diplomatici ed economici tra l'Italia e la Repubblica russa dei Soviets* ».

Quest'ordine del giorno è stato approvato con sei voti favorevoli di fronte a cinque contrari e cinque astenuti.

Infine è stato messo in votazione anche il seguente ordine del giorno dell'on. Di Cesarò: «*La Commissione parlamentare per gli affari esteri, convocata per discutere la proposta dell'on. Modigliani per la ripresa delle relazioni politiche ed economiche con la Russia, udite le dichiarazioni del governo, ne prende atto e passa all'ordine del giorno* ».

Quest'ordine del giorno ha riportato 9 voti favorevoli e tre contrari.

L'Italia e la Cina secondo Rolandi Ricci

WASHINGTON, 15. — Intervistato dalla «Washington Postes» sulla questione cinese, l'ambasciatore Rolandi Ricci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Nego che l'Italia si disinteressi della questione cinese. L'Italia ha in Cina interessi progredienti che deve e intende curare. L'Italia ha il diritto e chiede di essere ammessa nel consorzio finanziario cinese, e confida che i gruppi bancari che compongono tale consorzio accetteranno l'Italia come consorziata, nella stessa guisa che i capi delle delegazioni qui convenuti hanno dichiarato che volentieri consiglieranno ai gruppi bancari delle rispettive nazioni di fare buon viso alla domanda italiana di ammissione. Ritengo che il Consorzio potrà svolgere un'opera efficace e considero il consorzio con la stessa importanza che gli attribuiscono i banchieri americani. Infatti in un primitivo consorzio, da cui si era poi ritirata l'America vi partecipava con quattro banche mentre nell'attuale rinnovato consorzio vi partecipa con 39 banche. Ad una domanda dell'intervistato, l'ambasciatore ha dichiarato che non vi sono in Italia molti portatori di titoli cinesi, e che questi appartengono prevalentemente alla zona di Monfalcone e di Trieste. Ha aggiunto che vi sono in Cina banche miste come la banca italo-cinese col capitale di 40 milioni di lire, e che ha sede a Tien-tsin, Shangai e Pekino. Concludendo, l'intervistato ha dichiarato che l'Italia chiede per la Cina l'ordine e la porta aperta. L'Italia desidera che la Cina sia così bene organizzata, da poter garantire la effettiva esecuzione nel proprio territorio dei patti che essa stipula con altre potenze, giacchè altrimenti è proprio inutile perdere tempo e discuterne. In quanto alla porta aperta, l'Italia ricorda chè essa accettò la dottrina di Hay sulla porta aperta in Cina il 7 gennaio 1900.

La Germania non trova prestiti ed afferma di non poter pagare.

PARIGI, 16. — La Commissione delle riparazioni comunica la seguente lettera che essa ha ricevuto dal Governo tedesco:

« *Al Signor Presidente della Commissione delle riparazioni.*

Signor Presidente, come già ho avuto l'onore di esporre alla Commissione delle riparazioni durante il suo soggiorno a Berlino, il governo tedesco ha fatto tutti i suoi sforzi per assicurare i versamenti alle due scadenze, secondo le disposizioni dello stato di pagamento in data del 5 maggio 1921. Dato che la realizzazione dei suoi sforzi non poteva avvenire se non coll'aiuto di un prestito all'estero e dato che per transazioni di tale genere era indispensabile la collaborazione attiva ed efficace di finanzieri inglesi, il governo tedesco ha trattato in Inghilterra circa detto prestito. Esso ha ricevuto dalle autorità competenti una risposta in questi termini: che, viste le disposizioni reclamate attualmente per le annate prossime e le obbligazioni finanziarie del governo tedesco, di fronte alla commissione delle riparazioni, un tale prestito non poteva essere costituito in Inghilterra specialmente un prestito a lunga scadenza o un credito di banca a corto termine. In queste condizioni il Governo tedesco non può prospettare la possibilità di riuscire a procurarsi le somme necessarie al pagamento totale delle scadenze del 15 gennaio e 15 febbraio 1922. Anche applicando tutti i suoi sforzi e senza avere riguardo alle sue necessità finanziarie, il governo tedesco non potrà produrre per quelle scadenze all'infuori delle prestazioni in natura e dei crediti provenienti dai Recoverj acts, che una somma di circa 150 o 200 milioni di marchi oro. Il Governo tedesco si vede dunque nella necessità di domandare alla Commissione delle riparazioni di volergli accordare una dilazione per il pagamento di parte delle scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio, che non potrà versare a quella data. Si limita ad una tale domanda, sebbene si renda conto che in occasione delle scadenze ulteriori difficoltà si presenteranno.

Voglia gradire, signor Presidente l'assicurazione della mia distinta considerazione. Firmato: WIRTH.

Notizie in breve

— Tanto alla Camera dei Comuni, quanto alla Camera dei Lordi a Londra si discusse ieri, e la discussione sarà continuata, sull'accordo firmato fra i rappresentanti del governo per la Gran Brettagna e i rappresentanti dell'Irlanda. Oppositori fierissimi si sono mostrati ieri, in entrambe le Camere, i rappresentanti dell'Ulster, usando un linguaggio aspro e violento. Essi affermano che il governo ha mancato ai suoi impegni in ciò che concerne le assicurazioni date che non vi sarebbe nulla, in quell'accordo, di natura tale da ledere gli interessi dell'Ulster — mentre quesot fu sacrificato, invece; e si oppongono energicamente alla creazione di una frontiera che è in contraddizione con la legge del 1920.

— Notizie da Budapest dicono che la prima giornata del plebiscito nell'Oedemburg è stata sfavorevole all'Austria. Nella città, sopra 18 mila inscritti a Oedemburg votarono circa 13.500, dei quali 10.438 favorevoli all'Ungheria e 3 mila soltanto favorevoli all'Austria. Nel resto del territorio si voterà oggi

— A nuovo presidente della Confederazione svizzera fu eletto Roberto Haab, nato nel 1865 a Wendenstiel; a vicepresidente, Carlo Scheurer.

— Il cassiere della dogana di Genova, Vito Pattibon di anni 55 da Piacenza, è fuggito portando seco quasi un milione di lire.

Nessun conflitto armato fra Cile e Perù

BUENOS AYRES, 16. — Una informazione ufficiale smentisce la notizia secondo la quale un combattimento sarebbe avvenuto lungo la frontiera del Cile, fra le truppe peruviane e quelle cilene.

Si ha da Lima che l'arrivo della nota del Governo del Cile, che invita il governo del Perù a procedere al plebiscito nelle provincie di Taana e di Arina ha provocato un grande stupore.

Il Presidente della Repubblica ha riunito i ministri e le Commissioni degli affari esteri del Parlamento.

Ancora la questione dell'Alta Slesia

VARSAVIA, 16. — I giornali dicono che la conferenza degli ambasciatori ha deciso d'inviare a Kattowitz, una speciale commissione per facilitare la rapida conclusione delle trattative delle questioni amministrative tra polacchi e tedeschi inerenti alla spartizione del territorio dell'Alta Slesia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

CERCASI giovanotto bella presenza, serio, attivo piazzista viaggiatore Udine provincia, conosca clientela ramo alimentari ed affini. Oppure volonteroso da iniziare abbia molta inclinazione. Offerte ala Cassetta 2695 Unione Pubblicità Udine.

PRIMARIA CASA OLEARIA di Oneglia cerca agenti ogni città piazzisti collocamento olio purissimo oliva direttamente consumatore. Scrivere J 12070 G. Unione Pubblicità Genova.

CERCASI giovane bella presenza parola facile per visitare famiglia ben retribuito. Sig. Silà via Beraldia 35. Udine.

CERCASI signorina cassiera per locale pubblico Scrivere Cassetta 2741. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

CERCO subito appartamento ammobigliato o muri vuoti tre o più vani anche fuori porta. Indirizzare offerte Cassetta 2732 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

GRANDE stok coperte da campo italiane e inglesi a tinta unita utilizzabili per confezioni vendonsi. Rivolgersi Silvio Tomba. Verona via Campofiore 3.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e I.a qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marinoni 1 Udine.

OCCASIONE, vendonsi una cassaforte, un armadio sicurezza carri tipi diversi bilancie finimenti completi per cavalli una pompa a mano. Rivolgersi Sabino Leskovic. Viale Stazione 3. Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

OCCASIONI — Biancheria per signora liquidasi giovedì, venerdì e sabato, camicie lavorazione accurata da lire 12 in poi. Poscolle 59. Udine.

CENTRALISSIMO avviato negozio in Gorizia causa partenza vendesi mobilio merce compresa lire otto mila. Inviare offerte entro il 20 c. m. alla cassetta 2743 Unione Pubblicità Udine.

MATTONIERE cemento brevettato: ricercarsi agenti introdotti edilizia disposti assumere deposito rappresentanza. Cav. Todeschini. Vittorio Veneto.

MURNEL VISONET cento pelli vendesi occasione. Rivolgersi Del Gente Via Rauscedo n. 24.

ORARIO FIERROVIARO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.
I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.
Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.
Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.
PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 10.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.
Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.30 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 15.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.00 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.4 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.
Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.
Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.20 — 4.5 — 6.1.
20.5.
Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14
Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15
Da Varmo, Bertiolo: 8.50.
Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.
Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.
Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.
Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.
Per Varmo: 16.25.
Per Latisana Rivignano 11 — 16.
Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.
Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.